

DAILY REPORT 5 Agosto 2014

I dati di oggi

Ora	Val.	Impatto	Evento	Attuale	Previsto	Precedente
Martedì, Agosto 5						
06:30	 AUD	▼▼▼	Annuncio del tasso d'interesse 		2,50%	2,50%
06:30	 AUD	▼▼▼	RBA Valutazione Tassi  			
10:30	 GBP	▼▼▼	Indice direttori Acquisti terziario 		57,9	57,7
16:00	 USD	▼▼▼	Indice ISM non manifatt. 		56,3	56,0

Aspettiamo al varco

In questi ultimi due giorni ho sondato piuttosto attentamente il quadro del sentiment di mercato e soprattutto degli investitori istituzionali:

Il sentiment, fra la speculazione spicciola aveva raggiunto livelli drammatici. Bastava guardare tra Facebook e Twitter per capire come tutti i gufi si fossero risvegliati improvvisamente.

Molti investitori istituzionali al contrario sembrano piuttosto carichi di rischio e non sembrano aver alleggerito in questi giorni nei quali ci sono stati segnali piuttosto inequivocabili di cambiamento del trend. Probabile a causa delle vacanze di Agosto o di aspettative ancora favorevoli sui mercati.

Chi avrà ragione, i gufi o gli investitori istituzionali più spericolati?

L'analisi che ho formulato ieri nel weekly sul Dax credo sia piuttosto chiara e che difficilmente lasci ad interpretazioni diverse.

I mercati nella scorsa settimana hanno forzato decisamente la mano, causa un concatenarsi di eventi che hanno indotto molti risparmiatori ad accelerare smobilizzi. Tuttavia non possiamo negare rotture significative in termini di medie, supportate oltretutto da volumi e da indicatori di direzionalità. Fra le altre cose il sistema Daily sul Dax è entrato short anche in ottica di lungo.

Non dare quindi confidenza al mercato è la parola chiave di questi giorni.

Attualmente era ipotizzabile una pausa di ripensamento, supportata oltretutto da divergenze rialziste di brevissimo respiro, ancora in corso, che dovrebbero terminare entro la giornata di domani o al massimo di mercoledì. Certo è che se queste divergenze rialziste si limitano a rialzi di 50 punti di Dax, andiamo bene.

Personalmente attendo con pazienza l'esaurimento di tali divergenze per una nuova ripresa del trend ribassista, con il Dax che ancora rimane l'indice più debole.

Ricordiamoci tuttavia che il mercato italiano è quello che presenta un beta maggiore in caso di trend definiti.

Andiamo pertanto a vederlo:



Non ve l'aspettavate eh?

Troppo facile sarebbe stato mettere il solito grafico nel quale si risalta il supporto di 20500 che traballa da qualche giorno, con apparente tenuta italiota rispetto all'indice europeo e al Dax.

Questo grafico non rappresenta altro che l'andamento della forza del mercato italiano nei confronti dell'Eurostoxx dal 2003 ad oggi, ossia da quando è iniziata in modo più conclamato la decadenza del nostro Paese fino alla sua morte clinica.

Gli organi vitali infatti sono quasi tutti morti e se non fosse per la macchina Bce che ci tiene in vita saremmo già nel cimitero dove è sepolta la Grecia.

Dal grafico si risalta come da un punto di vista Elliott-Fibonacci siano stati raggiunti in modo impeccabile gli obiettivi e come gli stessi abbiano in passato rappresentato dei muri invalicabili da oltrepassare in senso contrario.

Del resto la decadenza è decadenza. Risolverla con 80 euro al mese o con la nascita di un Senato non elettivo composto da 100 magna magna che non riusciranno a far bene il lavoro né a casa propria né a Roma, è una pretesa che solo dei presuntuosi o degli spara balle possono fare.

Tornando alla parte tecnica, ad oggi ci troviamo di fronte ad una bella congestione della forza, avvenuta in prossimità della resistenza/obiettivo di lungo. Prendere o lasciare quindi. O il Draghi ci porta fuori dalle acque agitate o qua stanno preparando una nuova festa al Bel Paese. Mancano solo i segnali per far scatenare il Soros di turno.

Per chi avesse ancora qualche dubbio sulla robustezza italiota, ieri mi è venuta l'idea di raffrontare la nostra disoccupazione giovanile con quella portoghese.

Eccovi serviti:

DINAMICA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PORTOGALLO



DINAMICA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE ITALIA



SIAMO PEGGIO DEL PORTOGALLO

Ma vi rendete conto? Non stiamo vedendo un arresto del trend, mentre almeno il Portogallo la cui primaria banca è fallita, è riuscito a creare qualche condizione per attirare un minimo di investimenti. Qua da noi c'è il fuggi fuggi generale, mentre noi tutti stiamo lì inchiodati a vedere lo spread o a sentire i discorsi del bullo di Firenze.

Andrea Facchini

Andreadfacchini360@gmail.com

La performance del passato non è indicativa di uguali rendimenti nel futuro. Questo report non rappresenta una sollecitazione a comprare quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, né un servizio di consulenza, ma solo un servizio di elaborazione ed analisi di dati storici di strumenti finanziari.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata